

Intervista con il candidato sindaco del Partito Democratico il giorno dopo la sua "incoronazione"

Di Fede: non mi sento un rimpiazzo

«Giovane come assessore, ma conosco da anni il mondo politico»

di Bruno Canali

LAIVES. Liliana Di Fede il giorno dopo l'ufficializzazione, da parte del Pd, della sua candidatura a sindaco per Laives. Dal punto di vista professionale niente è cambiato e per trovarla occorre rincorrerla tra l'uno e l'altro dei suoi molteplici impegni.

«È vero, vivo a Bronzolo, ma ho sempre frequentato Laives, dagli studi al lavoro, dal medico alle cose di tutti i giorni

Abbiamo chiesto alla neo candidata sindaco per la coalizione di centrosinistra se il fatto di raccogliere il testimone da Polonioli che ha rinunciato, possa essere riduttivo.

«Assolutamente no, qui non si tratta di rimpiazzare qualcuno. Io ho sostenuto fin dall'inizio, con tutto il cuore, l'eventuale candidatura di Giovanni Polonioli. Lui ha rinunciato per ragioni strettamente personali, che comprendo certamente. Voglio approfittare per ribadiregli tutta la mia stima, anche per

la fiducia che ha avuto in me fin da principio scegliendomi per la sua giunta».

C'è già chi critica la scelta della sua persona per il fatto che abita a Bronzolo e non a Laives.

«Certo, ho sempre abitato a Bronzolo, ma ho anche sempre frequentato la realtà di Laives, dapprima per frequentare la scuola, quindi per lavoro al Distretto di via Innerhofer e per tutte quelle incombenze quotidiane che vanno dalla spesa al medico di famiglia, passando per i corsi sportivi dei due figli».

Qual è la visione della Laives che vorrebbe, lei che si candida a prima cittadina?

«Vedo una Laives che sta emergendo positivamente in questi anni e quello che vorrei sarebbe una città a misura di famiglia, a misura di persona. Questo si raggiunge con la qualità di vita della comunità, con i migliori servizi e lavorando con le risorse che ci sono sul territorio».

Fin dal suo esordio, lei



Il candidato sindaco del Pd, Liliana Di Fede (Alberti Ognibeni)

ha anche elogiato la partecipazione popolare e del resto è un suo pallino quello della "rete" sociale sul territorio che coinvolga svariate realtà.

«Certamente, occorre assolutamente coinvolgere i cittadini più possibile nelle scelte che li riguardano e in questo senso ho salutato con piacere una iniziativa innovativa

come il recente Open Space Day organizzato dal Pd in zona Galizia per approfondire tematiche da portare avanti nei programmi».

Lei è abbastanza fresca di attività politica diretta e in giunta è stata chiamata dal sindaco Polonioli come esterna. Per qualche avversario la sua dimensione in questo senso sarebbe ancora tutta da inventare.

«Come assessore effettivamente sono giovane, ma per la mia attività ho sempre lavorato - in veste di dirigente - a stretto contatto con la politica e i suoi esponenti, pur mantenendo la mia autonomia. Non credo quindi che sia del tutto negativo non avere alle spalle una lunga esperienza politica diretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non credo che sia del tutto negativo non avere alle spalle una lunga esperienza politica diretta